

UID - UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO  
DSA - DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER L'ARCHITETTURA  
FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITÀ DI GENOVA



## QUARTO CONGRESSO UID

XXIX CONVEGNO INTERNAZIONALE DELLE DISCIPLINE  
DELLA RAPPRESENTAZIONE

*IO NON CERCO, TROVO*  
DISEGNO / PROGETTO NEL RAPPORTO  
TRA RICERCA E DIDATTICA  
ALL'INIZIO DEL TERZO MILLENNIO

## RELAZIONI E CONTRIBUTI

## INDICE

DISEGNO ED ESPRESSIONE DIGITALE: NUOVI VALORI, ANTICHI METODI Vincenzo Bagnolo	P. 7
IL PROGETTO OPHELIA A POTENZA: DISEGNO E RILIEVO TRA RICERCA E DIDATTICA Antonio Bixio	P. 14
LA RICERCA DELLA REALTÀ TRA DISEGNO E POESIA DE CHIRICO E SBARBARO A CONFRONTO Cristina Cándito	P. 20
IL DISEGNO DI SCARABOCCHIO: LA CREAZIONE DI IMMAGINI DIGITALI AUTOMATICHE DAL DISEGNO SCHIZZO A MANO LIBERA Alessio Cardaci	P. 28
PROSPETTIVE PER IL DOTTORATO DI RICERCA Vito Cardone	P. 33
LA DIDATTICA DEL DISEGNO A CAGLIARI NELLA SECONDA METÀ DELL'800 Paola Casu	P. 40
DEL DISEGNO PER IL PROGETTO, NELLA DIDATTICA E NELLA RICERCA Mario Centofanti	P. 41
DISEGNO / PROGETTO: IL PRIMATO DEL DISEGNO NEL PROGETTO DI ARCHITETTURA ODIERNO Massimiliano Ciammaichella	P. 42
NEL DISEGNO Luigi Cocchiarella	P. 44
DISEGNARE LE PAROLE. LA RUE VILIN DI GEORGES PEREC Daniele Colistra, Sebastiano Nucifora	P. 46
RIFLESSIONI SULL'ATTIVITÀ SCIENTIFICA NEL DOTTORATO DI RICERCA IN RAPPRESENTAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DELL'AMBIENTE <sup>1</sup> E NEL DOTTORATO INTERNAZIONALE IN ARCHITETTURA E FENOMENOLOGIA URBANA. Antonio Conte	P. 47
SU DISEGNO/RICERCA Dino Coppo	P. 56
ARCHITETTURA E RICERCA FIGURATIVA Roberto de Rubertis	P. 58
UNA METODOLOGIA DI RICERCA: QUADRATURE SU SUPERFICI VOLTATE Mariella Dell'Aquila	P. 60

INSERIMENTO AMBIENTALE DELLE NUOVE TECNOLOGIE NEGLI EDIFICI STORICI Barbara Pani	P. 111
IL "CANTIERE VIRTUALE" COME STRUMENTO DI DIVULGAZIONE E CONTROLLO DELLA REGOLA DELL'ARTE Maria Onorina Panza	P. 114
LA RAPPRESENTAZIONE DEL TERRITORIO: QUALE DISEGNO? Andrea Pirinu	P. 118
IO NON CERCO, TROVO... TRACCE DELL'EDILIZIA GOTICO-CATALANA NEI PAESI DEL CENTRO SARDEGNA Claudia Pisu	P. 120
LA STORIA DI UN BOUKÀ CHE DIVENTA PALAZZO IN NIGER. Manuela Praticò	P. 124
VALUTAZIONE E SOSTENIBILITÀ Franca Restuccia	P. 125
IL DISEGNO DEL PAESAGGIO Stefania Sansevrino	P. 128
DISEGNO: PASSATO- PRESENTE Anna Maria Sardella	P. 130
DIDATTICA E RICERCA DEL DISEGNO IN UNA NUOVA FACOLTÀ Alberto Sdegno	P. 131
LA STEREOTOMIA: IERI UN SEGRETO PER POCHI, OGGI UNA SCIENZA PER TUTTI Anna Sgrosso	P. 133
DISEGNO/PROGETTO, FRA DIDATTICA E RICERCA, PER L'ARCHITETTURA E IL DESIGN. Roberta Spallone, Marco Vitali, Ursula Zich	P. 146
RICERCA TRA SCIENZA ED ETICA Amleto Spicciani	P. 154
UN MOMENTO DI RIFLESSIONE SUL PROCESSO EVOLUTIVO DEL DISEGNO UNA METAMORFOSI DELLA RAPPRESENTAZIONE Giacinto Taibi	P. 159
ARTI E DISEGNO. LOGICO LEGAME INDISSOLUBILE. Rita Valenti	P. 162
OGNI DISEGNO RACCONTA LA SUA STORIA... Valentino Volta	P. 170

## IL PROGETTO OPHELIA A POTENZA: DISEGNO E RILIEVO TRA RICERCA E DIDATTICA

Antonio Bixio

L'esperienza personalmente svolta negli ultimi anni all'interno della facoltà di Ingegneria Edile dell'Università degli Studi della Basilicata, ha portato a constatare lo stretto rapporto tra didattica e ricerca, o meglio come l'una possa essere di supporto e di completamento all'altra nel reciproco percorso di conoscenza: conoscenza finalizzata alla formazione universitaria e professionale del discente nella didattica e conoscenza scientifica e sperimentale nella ricerca. Questo binomio "didattica-ricerca" si è concretizzato nelle attività previste dal corso di *Disegno e Rilievo dell'Architettura*, dove l'addestramento agli strumenti ed ai metodi di rilevamento è stato accompagnato da una forte attenzione al progetto, ovvero all'attenta analisi del costruito.

Lontani dal voler avviare lo studente alla progettazione, si è voluta finalizzare l'esperienza del rilevamento architettonico ed urbano alla codifica progettuale legata agli oggetti studiati. Pertanto si è tentato di svolgere un lavoro organico, d'insieme ma non collettivo, dove l'operazione di smontaggio e rimontaggio del rilevamento e della restituzione grafica fossero finalizzati soprattutto alla lettura del progetto. Il progetto inteso nel suo completo e complesso percorso attuativo, ovvero dalle motivazioni storiche a monte e dall'ideazione, alla realizzazione ed all'esecuzione dello stesso. Un'analisi svolta con gli occhi del rilevatore, ovvero un'analisi completa che orienta il lavoro alla profonda conoscenza di quanto analizzato, ma fortemente sbilanciata alla interpretazione progettuale.

La scelta del sito non è stata molto complessa dato che è bastato guardarsi intorno per individuare, all'interno del tessuto urbano della città di Potenza, tracce evidenti di un interessante progetto urbano ed architettonico dei primi anni del novecento. Infatti, all'interno del tessuto

urbano della periferia Nord di Potenza, nel rione Santa Maria, osservando le planimetrie e le ortofoto, è possibile identificare un disegno urbano preciso, limitato ad una parte specifica, che definisce vuoti e pieni con spazi urbani rispondenti ad un progetto d'insieme. Si tratta del primo insediamento urbano di quest'area che risale ai primi anni del novecento, secondo solamente alla Caserma Militare ed alla Stazione Superiore di Potenza.

Nell'attuale tessuto urbano, che risulta molto più caotico e rimaneggiato, si leggono chiaramente gli elementi originari di un "progetto di città". Si tratta del progetto risalente ai primi del novecento denominato Progetto *Ophelia* (fig. 1 e 2).

Tale progetto, pur essendo stato indagato in diversi studi di carattere storico, mancava di una documentazione grafica e virtuale adeguata ad analizzare le caratteristiche progettuali, architettoniche ed urbane che lo hanno caratterizzato nelle varie fasi esecutive ed evolutive. Pertanto la sua scelta come tema specifico nelle applicazioni del corso di *Disegno e Rilievo dell'Architettura*, risultava quanto mai opportuna ed adeguata agli obiettivi formativi premessi, nonché alla Ricerca ed in particolare alla sperimentazione di un modello operativo di conoscenza.

La ricca documentazione storica ed archivistica insieme alle planimetrie ed alle immagini fotografiche dell'epoca, hanno reso possibile un'esperienza completa di conoscenza all'interno del corso, ovvero l'analisi attenta di tale insediamento urbano "complesso" nonché la definizione puntuale della cronologia storica degli eventi che hanno inciso sulla vita di tale progetto.

Il progetto *Ophelia* nasce come struttura ospedaliera manicomiale, a seguito del grosso problema della mancanza di strutture pubbliche che, all'inizio del secolo scorso, risultava essere una delle questioni più gravose, sia rispetto a

strutture scolastiche sia ospedaliere. In particolare, mancavano strutture destinate alla cura dei malati psichici tant'è vero che i pazienti lucani erano assistiti presso l'ospedale psichiatrico di Aversa.

La necessità di ridurre la spesa a carico dei comuni per i ricoveri dei pazienti fuori sede e di trarre vantaggio per l'economia locale, portò l'Amministrazione Provinciale ad intervenire in maniera determinata e definitiva. Infatti, nel novembre 1905 la Provincia pubblicò un bando di concorso per la progettazione della struttura manicomiale

La commissione assegnò il premio di 6.000 lire al progetto distinto con il motto "*Ophelia*" e redatto dall'architetto Marcello Piacentini e dall'ingegnere Giuseppe Quaroni.

Esso prevedeva un complesso imponente, che avrebbe dovuto ospitare circa trecento pazienti e sarebbe stato composto, secondo le più moderne tendenze, da padiglioni separati collegati esternamente da una galleria di servizio. Originale nell'impostazione architettonica e nell'impianto urbanistico, la struttura manicomiale ideata era incentrata su teorie psichiatriche innovative che concepivano le stanze per i pazienti come abitazioni e prevedevano spazi per lavori manuali (laboratori e colonia agricola) che potessero favorire il loro processo di riabilitazione.

Il manicomio, però, rimase un'opera incompiuta rispetto al fine per cui era stato progettato ed avviato.

I lavori di costruzione del complesso, quasi interamente realizzati nella sua parte muraria nel 1913, furono, in un primo momento, interrotti a causa della prima guerra mondiale che indusse a rimandare il completamento del progetto.

Le costruzioni furono inutilizzate e quasi abbandonate per tutto il periodo della guerra e, solo nei primi mesi del 1923, verificandosi a Potenza la crisi degli alloggi, la Commissione Reale per l'Amministrazione straordinaria, subentrata al disciolto Consiglio Provinciale, optò per la conversione dei sette padiglioni già realizzati in abitazioni civili, da destinare all'affitto, cosicché molte famiglie vi si trasferirono. Qualche padiglione fu persino adibito ad uso di ufficio. Questo sarebbe stato l'unico modo per

non far deperire un patrimonio già esistente.

La seconda guerra mondiale portò alla distruzione di alcuni padiglioni e definì l'attuale consistenza edilizia rimaneggiata del realizzato che tutt'oggi è visibile.

Il lavoro di conoscenza svolto nel corso di *Disegno e Rilievo dell'Architettura* ha affrontato i differenti aspetti che vanno dalla ricerca storico archivistica all'analisi dimensionale ed architettonica, a quella urbana, alla schedatura per l'archiviazione dei dati conoscitivi, all'analisi ed alla ricostruzione virtuale del progetto. In particolare l'analisi si è sviluppata secondo i seguenti punti:

inquadramento storico;

ricerca archivistica e bibliografica;

rilevamento urbano ed architettonico;

restituzione grafica dell'esistente;

analisi funzionale del progetto originario;

analisi compositiva del complesso urbano originario;

analisi tipologica;

schedatura dei dati analitici;

ricostruzione grafica e modellazione virtuale del progetto originario;

I punti sopraelencati sono stati sviluppati in fasi analitiche differenti ed hanno prodotto, a parte la documentazione grafica dell'esistente e la schedatura di tutti i dati della conoscenza, la ricostruzione ipotetica del progetto nelle sue origini, in un parallelo interessante tra il realizzato (disegni di rilievo) ed il progettato (ricostruzione virtuale e modello digitale).

Particolare attenzione è stata posta alla fase di analisi dettagliata del progetto, quando si sono individuate, nei differenti padiglioni e fabbricati, le unità modulari ed architettoniche che si componevano tra di loro a generare forme e tipologie differenti. I padiglioni del progetto *Ophelia*, infatti, si differenziavano tra loro per forme compositive differenti ma che nell'attenta lettura progettuale erano la risultante di una composizione di unità modulari assemblate in sequenze e frequenze differenti.

In particolare si sono individuati tre moduli unitari (A, B e C) che nelle composizioni definivano le diverse tipologie architettoniche riscontrate: tipo "A+2B+C", tipo "2A+B+C" e tipo "4A+B+C" (fig.3).

Tale operazione di isolamento e di scomposizione delle unità modulari e di riassetto delle stesse in complessi architettonici, svolte dopo un attento rilievo dell'esistente, ha consentito all'allievo ingegnere di individuare i principi compositivi del progetto Ophelia.

La modellazione tridimensionale (fig.4), che è stata l'ultima fase di restituzione del progetto originario, ha completato il lavoro di documentazione ed ha permesso di ricostruire e di analizzare una realtà "pensata", nella complessità organizzativa e compositiva di un progetto architettonico ed urbano.

Da questa esperienza didattica e di ricerca è sicuramente venuto fuori il forte connubio tra il

disegno di rilievo e l'analisi del progetto, per la formazione dell'allievo ingegnere che, attraverso la lettura completa e la rielaborazione dell'esistente, è in grado di compiere un'attenta analisi del progettato.

I risultati ottenuti in un'esperienza didattica di rilievo architettonico ed urbano, sia in termini di produzione documentaria e grafica, sia in termini di atteggiamento critico ed analitico e sia riferiti all'entusiasmo con cui gli allievi hanno operato, permettono, all'inizio del terzo millennio, di proseguire sulla strada di una formazione finalizzata alla conoscenza del progetto urbano ed architettonico, in stretta relazione con le attività di ricerca e di sperimentazione.

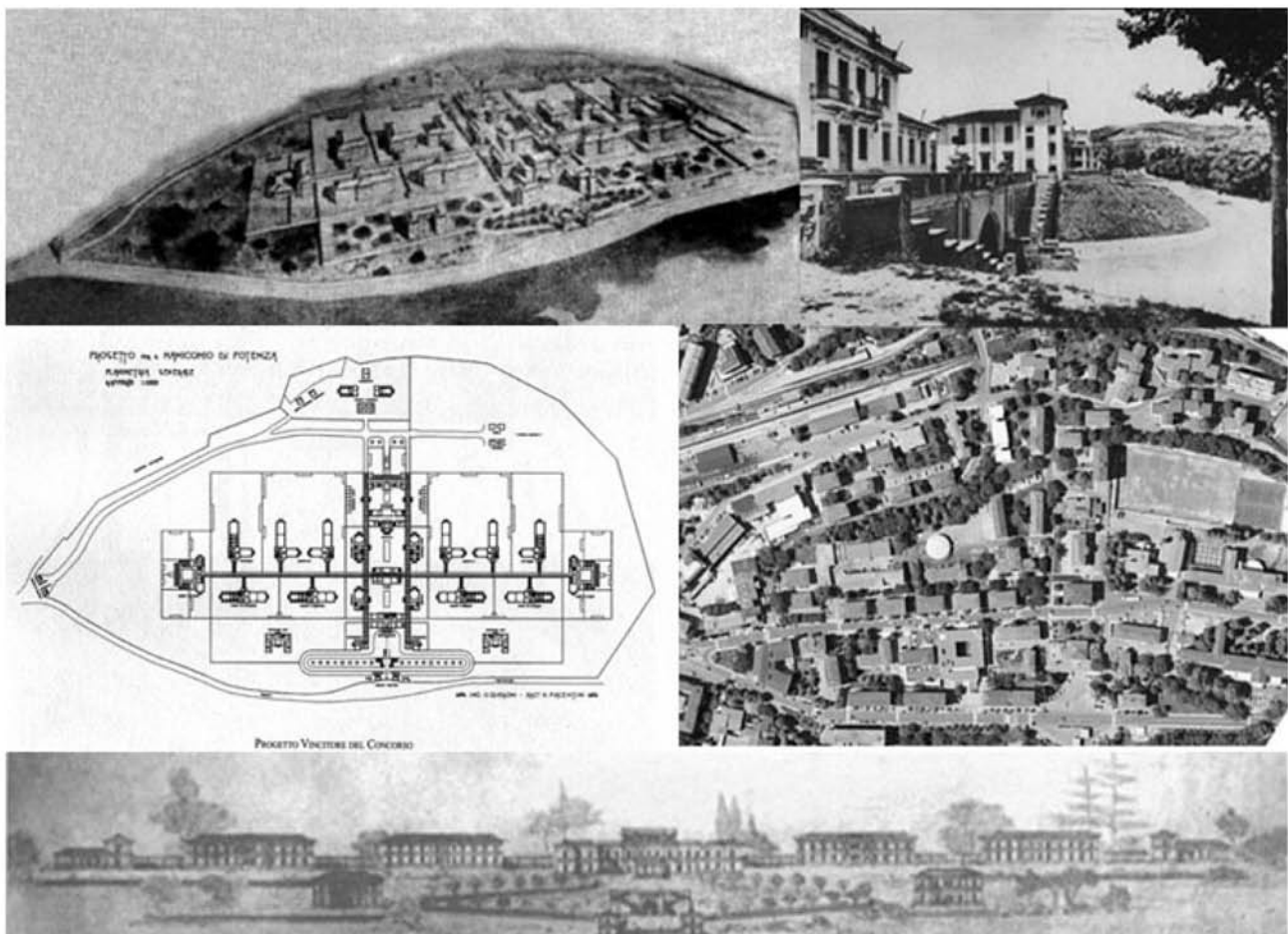


Fig. 1: Il progetto Ophelia a Potenza

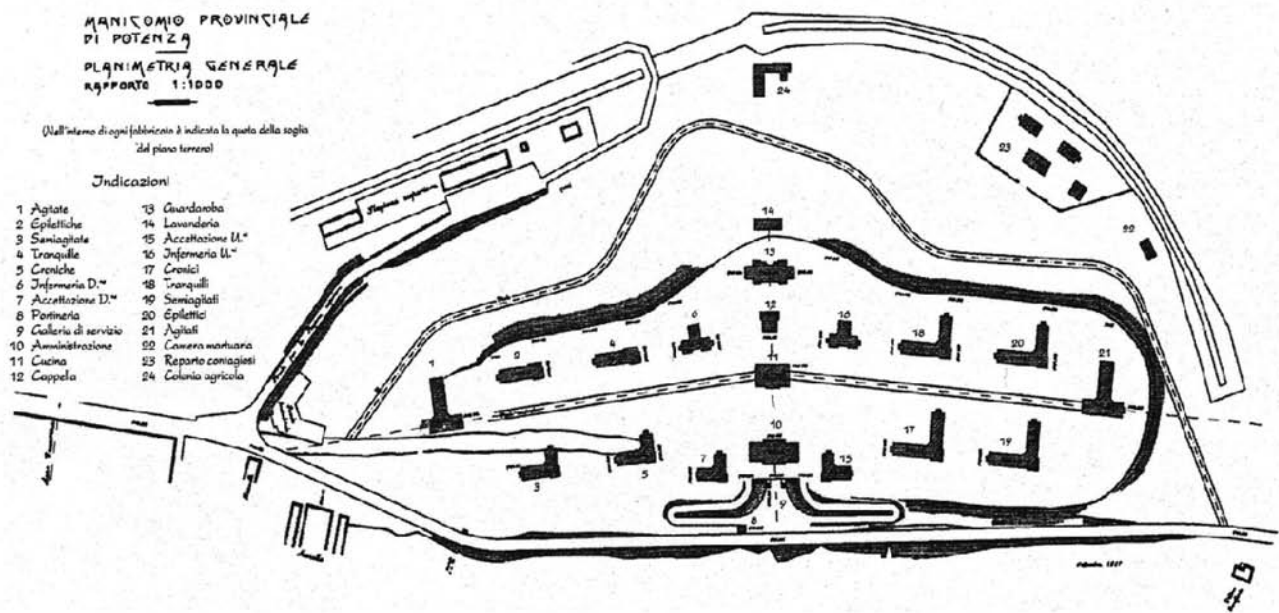


Fig.2: Planimetria del progetto realizzato (1927)

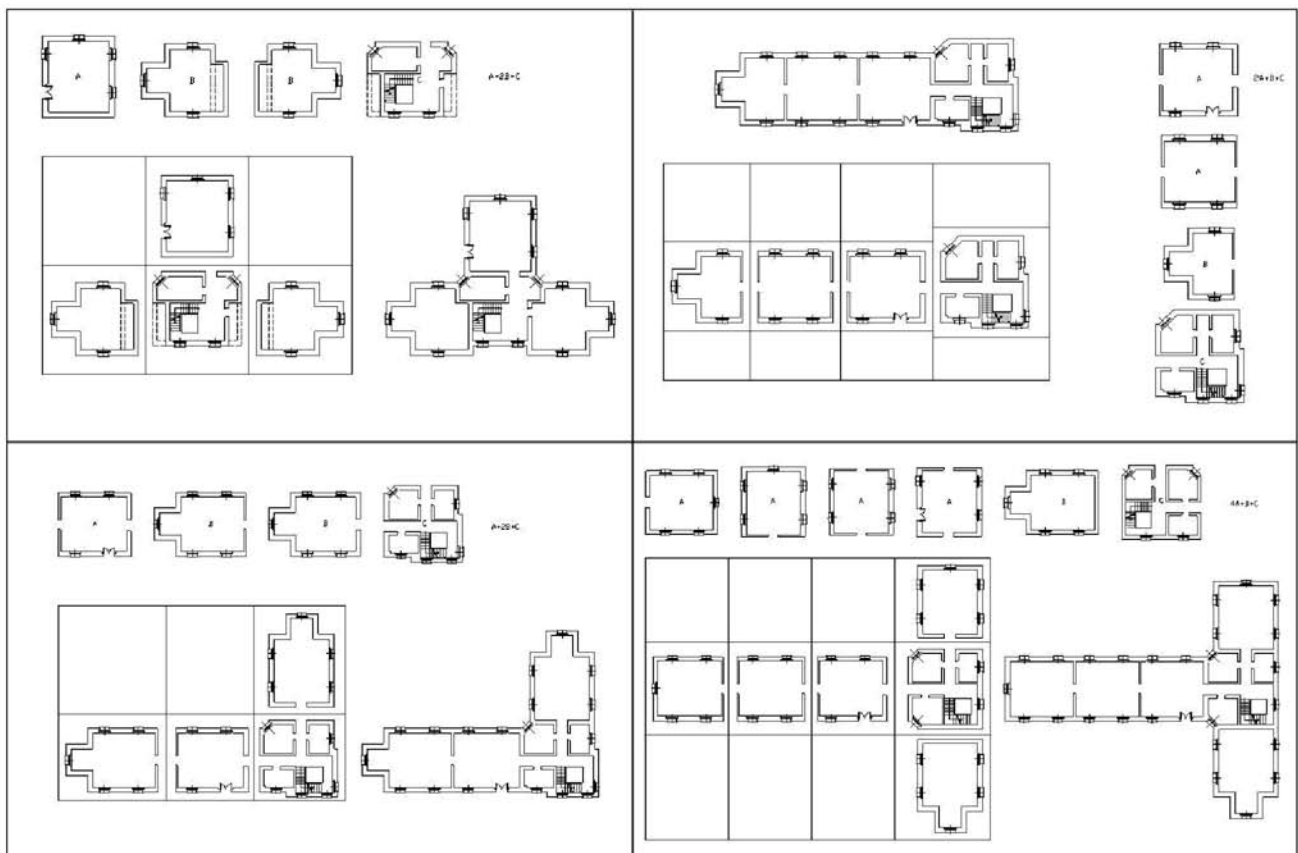


Fig.4: Ricostruzione virtuale del progetto originario



Fig.2: Planimetria del progetto realizzato (1927)



ISBN 88-89738-21-9



9 788889 738214